

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 111 del 11/12/2020*

## In questo numero:

*Storia del Bosco. Il paesaggio forestale italiano*



*Storia del BOSCO. Il panorama forestale italiano  
di Mauro Agnoletti  
editore Laterza*

*Nel 2019 in Emilia-Romagna il 12,8% degli occupati era di cittadinanza straniera*



*Nel 2019 quasi il 13% degli occupati dell'Emilia Romagna era di  
CITTADINANZA STRANIERA, con tasso di occupazione di otto punti  
percentuali inferiore a quello degli italiani.*

*Charles Chaplin. The Freak. La storia di un film incompiuto*



*CHARLES CHAPLIN. The Freak. La storia di un film incompiuto  
David Robinson  
Cineteca di Bologna*

*Concerto sinfonico in streaming dal Teatro Comunale di Bologna*



*Concerto sinfonico con musiche di BEETHOVEN  
In streaming dal Teatro comunale di Bologna  
Il 13 dicembre alle 17.30*

*La collezione d'arte contemporanea della Farnesina in 10 "pillole" video*



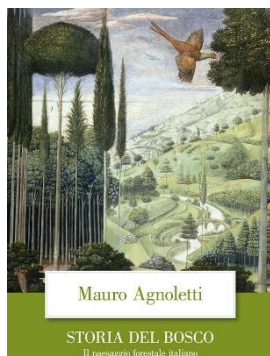
*La collezione d'arte contemporanea della FARNESINA  
In "pillole" video dalla Farnesina  
Il 13 dicembre alle 17.30*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

### Storia del Bosco. Il paesaggio forestale italiano

<b>Titolo</b>	<i>Storia del bosco. Il panorama forestale italiano</i>
<b>Autore</b>	Mauro Agnoletti
<b>Editore</b>	Laterza

Un'idea interessante per un dono "ecologico" può essere quella di regalare il libro di **Mauro Agnoletti**, edito da **Laterza**, dal titolo "**Storia del bosco. Il paesaggio forestale italiano**".



Cosa c'è di più naturale di un bosco? Nulla, verrebbe da dire. Ma in realtà nelle distese di verde c'è anche tanta nostra cultura, come ci svela questa documentatissima ricerca. Questa **Storia del bosco** spazia dall'età antica ai giorni nostri e raccoglie una complessa mole di indagini dove si incrociano diverse competenze. E così dalle discipline più strettamente agronomiche si transita a quelle storico-economiche e da queste a quelle linguistiche che sono in grado di documentare, attraverso il lessico, l'esistenza di tipologie vegetali, di usi o di pratiche culturali.

Faggi, castagni, querce, larici, abeti... **Oltre il 35% della penisola è coperto da boschi, un paesaggio che spesso percepiamo come primigenio e 'naturale'**. In realtà, come il resto del nostro paesaggio, **i boschi sono un prodotto della storia**, sempre legata all'opera dell'uomo che ne ha modificato tutte le caratteristiche. **Nell'antichità il bosco era già largamente utilizzato,**

**tanto che le foreste naturali nel primo secolo d.C. erano meno di una decina. Il bosco di alto fusto e il bosco ceduo, la forma più diffusa, hanno contribuito al bisogno di legna da fuoco, carbone e legname da costruzione, consentendo allo stesso tempo il pascolo del bestiame.** Dal

medioevo all'Ottocento sono state le costruzioni navali a modellare gran parte dei boschi, legando strettamente il mondo dei commerci mediterranei a quello della montagna. Da nord a sud, poi, esisteva una **'civiltà del castagno'**, vero e proprio **'albero del pane'** a cui intere popolazioni dovevano la propria sopravvivenza. **Oggi l'esodo dalle campagne e dalle montagne ha portato alla ricomparsa di macchie e foreste in territori antropizzati da secoli.**

Il desiderio di ricercare nel bosco valori naturalistici si è sovrapposto alla realtà storica di un paesaggio forestale come prodotto culturale. Un viaggio alla riscoperta dello straordinario rapporto che ci lega alle 'selve oscure'.

**Per maggiori informazioni consultare:**

[https://www.laterza.it/index.php?option=com\\_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788858142110](https://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788858142110)

**Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: BA10127732**



Nel numero **33** dello **Sgabello** abbiamo scoperto che "**il patrimonio forestale italiano è in aumento**". infatti, il **PRIMO RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE E DEL SETTORE FORESTALE IN**



**ITALIA (RAF ITALIA)**, realizzato dal **CREA**, con il suo **Centro di Politiche e Bioeconomia** aveva pubblicato un dato sorprendente e sconosciuto ai più che stravolge uno dei più scontati luoghi comuni: **l'estensione delle foreste italiane è in costante aumento, raggiungendo gli 11 milioni di ettari (circa il 36,4% della superficie nazionale), in aumento del 5% nell'ultimo decennio.**

Le foreste e il settore forestale rappresentano una componente imprescindibile del nostro Paese, in termini paesaggistici, ambientali, sociali ed economici e hanno una funzione primaria per l'equilibrio del nostro ecosistema, in termini di: **assorbimento del carbonio, difesa del suolo, contrasto del dissesto idrogeologico, regolazione della qualità di acqua e di aria, conservazione della biodiversità.**

**Mauro Agnoletti** insegna **Storia del paesaggio e dell'ambiente** all'Università di Firenze. **È direttore del Laboratorio per il Paesaggio e i Beni Culturali e coordinatore del Gruppo di lavoro sul paesaggio presso il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che ha promosso l'introduzione del paesaggio nelle politiche agricole nazionali.** Tra le sue opere più recenti, **Il paesaggio come risorsa. Castagneto negli ultimi due secoli** (Ets 2009) e **Il paesaggio nella Cavalcata dei Magi** (Pacini Editore 2010). Per **Laterza** ha curato **Paesaggi rurali storici. Per un catalogo nazionale** (2011) ed è tra gli autori di **Un mondo condiviso** (2016).



## LO SGABELLO DELLE MUSE

*Nel 2019 in Emilia-Romagna il 12,8% degli occupati era di cittadinanza straniera*

**Il tasso di occupazione degli stranieri è inferiore a quello degli italiani di otto punti percentuali.** È quanto emerge da una analisi su dati dell'Istat e del SILRER (**Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna**). **Nel 2019 risultano occupate 259 mila persone di cittadinanza non italiana, che rappresentano il 12,8% dell'occupazione regionale complessiva. Il tasso di occupazione (ovvero la percentuale degli occupati sul totale di una categoria) è inferiore a quello degli italiani di otto punti percentuali (il 63,4% rispetto al 71,6%). Tale differenza è da imputare quasi totalmente alla componente femminile.**



Altro dato interessante è che l'occupazione straniera è mediamente **più giovane rispetto a quella italiana**, con un livello di istruzione più basso e concentrata in alcuni settori (soprattutto nel lavoro domestico, nelle costruzioni, nella logistica, nell'agricoltura e nell'industria alimentare). Le nazionalità più rappresentate sono la **rumena, l'albanese** e la **marocchina**. Queste incidono per oltre il 40% sul totale delle assunzioni straniere. **Per i maschi le prime tre nazionalità sono la rumena, la marocchina e la pachistana, mentre per le femmine si rilevano la rumena, l'albanese e l'ucraina.**

**Ulteriori analisi sono disponibili nel rapporto:** [Cittadini stranieri e mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2019](#)

Occupati di cittadinanza non italiana nel 2019	
Occupati di cittadinanza non italiana	259 mila
% dell'occupazione complessiva	12,8%
Occupati maschi di cittadinanza non italiana	137 mila
% dell'occupazione maschile complessiva	12,3%
Occupati femmine di cittadinanza non italiana	123 mila
% dell'occupazione femminile complessiva	13,4%

I dati sopra esposti indicano una incidenza di lavoratrici non italiane del 13.4% sull'occupazione femminile totale dell'Emilia Romagna, mentre in campo maschile l'incidenza dei non italiani è di "solo" il 12.3% sul totale. Questa differenza è giustificata dalla forte presenza di personale femminile non italiana nei comparti dei servizi alla persona (sostanzialmente "badanti").

Occupati con meno di 45 anni nel 2019	
Occupati di cittadinanza italiana con < di 45 anni in %	44,7%
Occupati di cittadinanza non italiana con < di 45 anni in %	63,7%
Occupati maschi di cittadinanza italiana con < di 45 anni in %	44,1%
Occupati maschi di cittadinanza non italiana con < di 45 anni in %	70,9%
Occupati femmine di cittadinanza italiana con < di 45 anni in %	45,2%
Occupati femmine di cittadinanza non italiana con < di 45 anni %	55,7%

La maggiore presenza giovanile dei non italiani tra gli occupati dell'Emilia Romagna, è uno dei riflessi della loro minore qualificazione professionale e la disponibilità ad accettare occupazioni precarie e peggio retribuite. Questo fenomeno è più marcato tra i maschi (71% dei non italiani occupati ha meno di 45 anni, contro il 44% degli italiani), mentre tra le femmine c'è un maggiore equilibrio.

Tasso di occupazione nel 2019	
Tasso di occupazione dei cittadini italiani	71,6%
Tasso di occupazione dei cittadini non italiani	63,4%
Tasso di occupazione dei cittadini italiani maschi	76,8%
Tasso di occupazione dei cittadini non italiani maschi	76,1%
Tasso di occupazione dei cittadini italiani femmine	66,2%
Tasso di occupazione dei cittadini non italiani femmine	53,3%

**Nonostante la forte partecipazione attiva al mercato del lavoro, gli stranieri registrano un tasso di disoccupazione quasi tre volte superiore a quello degli italiani, il 12,7% rispetto al 4,4%.** Questo rapporto è più o meno simile se letto in ottica di genere. In termini assoluti ci sono 38 mila disoccupati stranieri; le donne sono più della metà di questi, il 56%. Rispetto agli obiettivi di Europa 2020 per l'Italia gli stranieri presentano un tasso di occupazione ancora distante, nel complesso -4 punti che salgono a -14 per le femmine mentre i maschi sono nove punti al di sopra. **Per i giovani fra i 15 ed i 29 anni, il tasso di occupazione è sei decimi di punto superiore a quello degli italiani ma soffre di una significativa differenza di genere in quanto i maschi registrano otto punti in più degli italiani mentre le femmine cinque in meno.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Charles Chaplin. *The Freak*. La storia di un film incompiuto

<b>Titolo</b>	Charles Chaplin. <i>The Freak</i> . La storia di un film incompiuto
<b>Autore</b>	David Robinson
<b>Editore</b>	Cineteca di Bologna

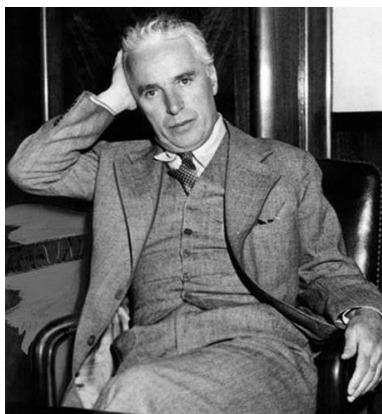
Una sceneggiatura mai pubblicata. La storia di una bellissima donna-uccello e del suo impossibile rapporto con gli umani. Un film immaginato, scritto, disegnato, progettato, avviato alla produzione tra il 1967 e il 1970. E poi svanito. Per la prima volta, l'ultimo Chaplin.



È quanto racconta il libro di **David Robinson** dal titolo "**Charles Chaplin. The Freak. La storia di un film incompiuto**", edito dalla **Cineteca di Bologna**. Nel 1969 Chaplin aveva ottant'anni e, durante la lavorazione di *La contessa di Hong Kong*, una brutta frattura gli fece capire che **Charlot** – *quella divinità senza limiti fisici quell'acrobata dei gesti impossibili, capace di varcare i limiti umani* – lo stava lasciando per sempre. Il suo nuovo film stava germogliando proprio in questa fase, con protagonista **Sarapha**, una bellissima donna-uccello dall'impossibile rapporto con gli umani. **Ora che la vita gli stava imponendo nuovi limiti, Chaplin voleva varcare, con l'ultimo film, i confini dello spazio, del genere e, addirittura, quelli tra essere umano e animale.**

Così spiega la sceneggiatura di *'The Freak'* la **Cineteca di Bologna**:

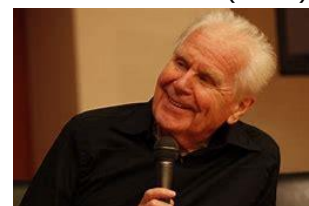
**"Segue i voli di Sarapha, la creatura alata interpretata da Victoria Justice, da un capo all'altro del mondo, dal Cile, dove viene fortunatamente trovata, a Londra, dove cercherà in tutti i modi di sfuggire a due truffatori che vorrebbero utilizzare il dono delle sue ali per orchestrare un raggio di massa, spacciandola per una guaritrice. Nell'Occidente 'civilizzato' e regolato dal consumismo Sarapha è, come Charlot, ontologicamente fuori posto. Senza comprenderne le ragioni è, come lui, perennemente inseguita, braccata e in fuga".**



**The Freak**, alla fine, non fu realizzato, per ragioni che restano in una certa misura misteriose, ma questo libro ci consente di sognarlo, attraverso le tante scoperte, le preziose interviste, l'ultima versione della sceneggiatura. Con la sua consueta generosità e un'insaziabile curiosità per le **detective stories**. **David Robinson ha illuminato questa storia, e per farlo è tornato nelle profondità di quel laboratorio creativo chapliniano che lui per primo aveva percorso, indagando le possibili fonti di ispirazione per la storia, analizzandone le molte varianti, le fasi successive dei trattamenti, le diverse versioni della sceneggiatura, e il meraviglioso corpus iconografico (storyboard, disegni, provini fotografici) che accompagnò la vita di un film destinato a non vedere mai la luce.**

Per maggiori informazioni consultare: <http://cinestore.cinetecadibologna.it/bookshop/dettaglio/150>

**David Robinson**, critico e storico del cinema, è anche autore di **Chaplin. La vita e l'arte** (1985), tuttora considerata la **biografia definitiva di Charles Chaplin**. Ha dedicato numerosi studi al mondo dell'intrattenimento popolare ed è stato critico del **Financial Times** e del **Times**. Già direttore del **Festival di Edimburgo**, dal 1997 al 2015 ha diretto le **Giornate del cinema muto** di Pordenone, di cui ora è direttore emerito. **Per le Edizioni Cineteca di Bologna ha curato nel 2014 l'edizione del romanzo di Charles Chaplin Footlights.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Concerto sinfonico in streaming dal Teatro Comunale di Bologna

<b>Cosa</b>	Concerto sinfonico con musiche di Beethoven
<b>Dove</b>	In streaming dal Teatro comunale di Bologna
<b>Quando</b>	Il 13 dicembre alle 17.30



Domenica **13 dicembre** alle **17.30**, il Teatro Comunale di Bologna propone un **concerto sinfonico in streaming**, diretto da **Asher Fisch**, con l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, che esegue musiche di **Ludwig Van Beethoven**.

Saranno eseguite:

**Sinfonia n. 5 in Do minore op. 67**

**Sinfonia n. 6 in Fa maggiore op. 68 "Pastorale"**

Per seguire l'evento in streaming collegarsi a:

[Canale Youtube del TCBO](#)

**Asher Fisch**, direttore d'Orchestra israeliano, classe **1959**, collabora regolarmente con i maggiori teatri europei e americani e con complessi sinfonici di prestigio. Esaltato dalla critica come **interprete wagneriano fra i più raffinati dei nostri tempi**, **Asher Fisch** ha portato il suo ampio repertorio operistico nei massimi teatri del mondo ricoprendo anche il ruolo di **Direttore Musicale** alla **Israeli Opera** di **Tel Aviv** e alla **Volkoper** di **Vienna**. Intensa è la sua attività concertistica, anche come pianista. Fra le orchestre dirette ricordiamo: **La Chicago Symphony**, la **Dallas Symphony Orchestra**, la **London Symphony Orchestra**, la **Berliner Philharmonischer**, la **Israel Philharmonic**, la **NHK** di **Tokyo** ed altre ancora.



La **Sinfonia n. 5 in do minore Op. 67** fu composta da **Ludwig van Beethoven** fra il **1807** e l'inizio del **1808**. Fu eseguita per la prima volta il **22 dicembre 1808** al **Theater an der Wien**, in una serata, comprendente anche la prima esecuzione della **Sinfonia n. 6**, la **Pastorale**, che non ebbe particolare successo, a causa del freddo e della lunghezza del programma. Si tratta, in effetti, del lavoro di **Beethoven** con la gestazione più lunga e travagliata. **Secondo alcune fonti, pare che questa sinfonia fosse stata scritta per una famiglia nobile presso la quale Beethoven lavorava.**



La **Sinfonia n. 6 in fa maggiore Op. 68**, detta **Pastorale**, fu composta da **Beethoven** tra il **1807** e il **1808**. **Beethoven** a quell'epoca passava molto tempo in campagna e ne era affascinato. **Lo stare a contatto con la natura lo colpiva nell'intimo creandogli quell'immenso piacere e gioia di partecipare in prima persona alla vita campestre.** **Beethoven** a riguardo della natura diceva: "**Chi potrà mai esprimere tutto ciò?**".

**Beethoven** volle mettere anche un sottotitolo all'opera, che chiamò "**Pastorale**", così come aveva fatto anche precedentemente con la Sinfonia n.3 "**Eroica**"; per evitare dubbi in merito al fatto che i temi della sinfonia non erano per niente descrittivi, volle aggiungere

al sottotitolo: "**più espressione del sentimento che pittura dei suoni**".

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La collezione d'arte contemporanea della Farnesina in 10 "pillole" video

<b>Cosa</b>	La collezione d'arte contemporanea della Farnesina
<b>Dove</b>	In "pillole" video dalla Farnesina
<b>Quando</b>	Il 13 dicembre alle 17.30

Il 5 dicembre, in occasione della **Giornata del Contemporaneo**, con un progetto realizzato in collaborazione tra **Ministero degli Affari Esteri** e **Touring Club Italiano**, sono state messe a disposizione **Dieci "pillole" video per raccontare la collezione d'arte contemporanea della Farnesina**, attraverso 10 brevi filmati dedicati ad altrettanti ambienti e a una selezione di opere presenti nel **Palazzo della Farnesina**. Le "pillole" sono diffuse sui canali di comunicazione degli enti promotori. La "Giornata del Contemporaneo" è una manifestazione promossa da **AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani**, che da sedici anni coinvolge musei, fondazioni, istituzioni pubbliche e private, gallerie, studi e spazi d'artista per raccontare la vitalità dell'arte contemporanea nel Paese. Quest'anno non è stato possibile effettuare visite in presenza, ma il **Touring Club Italiano** e il **Ministero degli Affari Esteri** hanno voluto lanciare per l'occasione un'iniziativa speciale tutta digitale. "Aperti per Voi" è il risultato del fruttuoso partenariato tra il



**Ministero degli Affari Esteri** e il **Touring Club Italiano** che permette di restituire ai cittadini una parte significativa del nostro patrimonio artistico. L'iniziativa consente di aprire, *anche se solo virtualmente*, le porte della Farnesina e della sua collezione d'arte contemporanea in questo particolare momento di emergenza pandemica. Attraverso la realizzazione delle visite virtuali, *il pubblico può camminare virtualmente nei corridoi della Farnesina e ammirare le architetture e le opere d'arte presenti*.



**Per accedere al programma digitale:**

[https://www.touringclub.it/news/dieci-pillole-video-per-raccontare-la-collezione-darte-contemporanea-della-farnesina-insieme-ai?utm\\_source=NLTCI2012&utm\\_medium=email&utm\\_term=link6&utm\\_content=palazzodellafarnesina&utm\\_campaign=ApV&RCookie=3S](https://www.touringclub.it/news/dieci-pillole-video-per-raccontare-la-collezione-darte-contemporanea-della-farnesina-insieme-ai?utm_source=NLTCI2012&utm_medium=email&utm_term=link6&utm_content=palazzodellafarnesina&utm_campaign=ApV&RCookie=3S)

La **Collezione Farnesina** è nata nel **1999**, per sottolineare un preciso indirizzo progettuale del **Ministero**, che ha fatto della **ricerca artistica contemporanea** un ambito d'intervento strategico della propria politica culturale. A partire da un primo significativo nucleo di acquisizioni, che hanno visto la commissione di un importante apparato decorativo e di numerose opere d'arte nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta, *nel corso del tempo si è costituita una selezione che ha raccolto opere di altissimo profilo per la storia dell'arte italiana del Novecento*. Tra i tanti autori delle **500 opere** conservate nella Collezione, **Kounellis, Novelli, Vedova, Pistoletto, Merz, Rotella, Fioroni, Accardi, Scialoja, Dorazio**. La **Collezione** è peraltro l'esempio di come l'arte contemporanea, con i suoi molteplici linguaggi, sia un importante strumento



di diplomazia culturale. **Per maggiori informazioni consultare:**

<https://collezionefarnesina.esteri.it/collezionefarnesina/it/visita/aperti-per-voi-virtuale-scopri.html>

Anche il **Palazzo della Farnesina**, dove è ospitata la collezione, ha un valore artistico e storico: originariamente pensato come **Palazzo del Littorio**, fu progettato negli anni Trenta del Novecento dagli architetti **Enrico Del Debbio, Arnaldo Foschini** e **Vittorio Ballio Morpurgo**, e deve il nome di **Farnesina** agli antichi possedimenti della famiglia **Farnese** nell'area che lo ospita.

Nella foto a destra la **sfera grande** di **Arnaldo Pomodoro**, diventata simbolo universale del Palazzo.

